



**Total e Chevron arricchiscono i militari birmani**  
***Dossier di EarthRights International su come i dittatori sottraggono miliardi di dollari al proprio popolo***

*Fonte: RSI News*

La giunta militare che da decenni opprime la Birmania ha guadagnato circa cinque miliardi di dollari dalle attività di Total e Chevron nel paese, sottraendole al bilancio statale e, quindi, al proprio popolo. E' quanto afferma l'organizzazione EarthRights International (ERI), che ha diffuso un dossier, frutto di due anni d'indagini.

Le somme sono depositate in due banche offshore a Singapore, l'Overseas Chinese Banking Corporation (OCBC) e il Gruppo DBS. L'entità di queste entrate, afferma l'ERI, fa delle due multinazionali "uno dei principali fattori esterni che contribuiscono all'intransigenza del regime" e una delle principali ragioni per cui le pressioni nazionali e internazionali sulla giunta militare sono sinora risultate inefficaci.

Il meccanismo di arricchimento dei militari si basa su una macroscopica falsificazione del valore di cambio tra la moneta locale e il dollaro. Quando calcolano le entrate del bilancio statale derivanti dalle attività nel settore del gas naturale, la giunta militare applica un tasso di cambio di sei kyat per dollaro, mentre il tasso reale è di circa mille kyat.

Secondo un rapporto confidenziale del Fondo monetario internazionale, ottenuto dall'ERI, le entrate del gas naturale hanno contribuito per meno dell'uno per cento al bilancio statale birmano nel 2007-2008, una percentuale che salirebbe al 57 per cento, se fosse stato applicato il tasso di cambio reale.

Utilizzando questo meccanismo, tra il 2000 e il 2008 il regime ha messo a bilancio solo 29 milioni di dollari, mentre quelli non contabilizzati ammontano a 4,8 miliardi. Si tratta delle entrate derivanti dal gasdotto di Yadana, che collega i giacimenti al largo della Birmania con la Thailandia.

La pipeline, del valore di 1,2 miliardi di dollari, è stata realizzata da un consorzio guidato da Total, e formato anche da Unocal, acquistata da Chevron nel 2005, da una consociata della Petroleum Authority of Thailand e dalla compagnia petrolifera di Stato birmana Myanmar Oil and Gas Enterprise. La sua costruzione è stata accompagnata da continue denunce di omicidi, violenze, lavoro forzato e violazioni dei diritti umani.

"L'élite militare sta nascondendo a Singapore miliardi di dollari dei cittadini birmani, mentre il paese soffre, registrando la più bassa spesa sociale di tutta l'Asia", sottolinea il principale autore dello studio dell'ERI, Matthew Smith. "I proventi di questa pipeline rappresentano l'ancora di salvezza del regime e rappresentano la leva che la comunità internazionale potrebbe usare, per sostenere il popolo birmano".

La britannica Burma Campaign ha calcolato che la spesa pubblica per i servizi sanitari della Birmania è la più bassa del mondo e corrisponde a 60 centesimi di euro per persona, mentre le spese militari rappresentano circa la metà del bilancio statale.